COMMISSIONE X

INDUSTRIA E COMMERCIO - TURISMO

IV.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 1948

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TOGNI

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Rinvio della discussione*):

Disposizioni integrative del decreto legislativo 8 maggio 1948, n. 867, riguardante i ruoli organici dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'industria e del commercio. (159) 27

PRESIDENTE 27, 28

ZERBI, *Relatore* 27, 28

CORBINO 27

La seduta comincia alle 10.

Sono presenti:

Ariosto, Barattolo, Bernieri, Cagnasso, Cavinato, Delle Fave, Fascetti, Ferrario, Gasparoli, Lettieri, Lombardini, Micheli, Quarello, Saggin, Sammartino, Zerbi e Vicentini.

Partecipa alla seduta il Sottosegretario di Stato per l'industria e commercio, Cavalli.

DELLE FAVE, *ff. Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Rinvio della discussione del disegno di legge: Disposizioni integrative del decreto legislativo 8 maggio 1948, n. 867, riguardante i ruoli organici dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'industria e del commercio. (159).

PRESIDENTE. Avverto che ha chiesto di partecipare alla discussione di questo provvedimento il deputato Corbino.

Invito il relatore onorevole Zerbi a svolgere la sua relazione.

ZERBI, *Relatore*. La relazione è molto semplice. Il disegno di legge a noi sottoposto reca delle modifiche ai criteri di avanzamento del personale del Ministero dell'industria e del commercio. La stessa relazione ministeriale giustifica due delle tre norme contenute nel disegno di legge adducendo che altre Amministrazioni dello Stato già avrebbero adottato provvedimenti analoghi.

Debbo però far presente che il presidente della prima Commissione permanente ha chiesto alla Presidenza della Camera che di questo problema, come di problemi analoghi, sia investita anche la prima Commissione; io ho esaminato il provvedimento e non posso non riconoscere che un provvedimento di questo genere sia anche di competenza della prima Commissione.

Quindi, la mia conclusione è di proporre che questo progetto sia esaminato dalle due Commissioni riunite.

CORBINO. Io sono dell'opinione che qui non ci troviamo di fronte ad un provvedimento che concerne l'industria, nel senso tecnico della parola, ma ad un provvedimento che concerne lo stato giuridico del personale.

Ora, riconoscendo la competenza esclusiva delle singole Commissioni sulle questioni riguardanti gli organici del personale dei vari Ministeri, si verrebbe praticamente a togliere qualsiasi garanzia allo stato degli impiegati non soltanto dal punto di vista strettamente giuridico, ma – e questo mi preoccupa come membro della Commissione finanze

e tesoro – dal punto di vista finanziario. Si noti che queste «leggine» sono quelle sulle quali la burocrazia costruisce tutti i suoi sistemi di scavalcamento meccanico degli ostacoli che la legge sullo stato giuridico pone al raggiungimento di determinati fini di carattere personale.

Ecco perché ritengo, e concludo, che il problema sia di competenza della prima Commissione.

PRESIDENTE. Ritengo che una soluzione che, non pregiudicando la nostra competenza, verrebbe anche incontro alle preoccupazioni dell'onorevole Corbino, la fornisce l'articolo 7 delle aggiunte al Regolamento secondo comma, il quale prescrive: «Se una Commissione su di un argomento di sua competenza ritenga utile sentire il parere di un'altra Commissione può provocarlo, prima di deliberare nel merito». Trovo discutibile affermare la nostra incompetenza, perché se è vero quanto ha detto l'onorevole Corbino circa la necessità di coordinare tutti questi provvedimenti che possono dare la possibilità di sfuggire alle vigenti norme di legge, tuttavia credo che ogni settore dell'Amministrazione pubblica abbia delle particolari esigenze la cui competenza – sotto il profilo tecnico – non può essere che delle singole Commissioni.

Quindi, d'accordo nel dare il giusto peso alla competenza della Commissione coordinatrice, per una necessaria visione generale dello stato giuridico, ma altrettanto d'accordo nel mantenere la competenza della nostra Commissione.

ZERBI, *Relatore*. Data anche l'urgenza segnalata dal Ministero a proposito di questo provvedimento, desidererei sottolineare che qui non si tratta di un ampliamento di organici, ma di un assestamento di categoria. I posti già vi sono e per poterli riempire si chiedono queste deroghe.

Si tratta dunque di un problema di stato giuridico.

Stando così le cose, credo che non pregiudichiamo la nostra competenza rinviandolo senza ulteriori riserve alla Presidenza della Camera, affinché questa decida se dobbiamo prendere noi una decisione, oppure la prima Commissione.

PRESIDENTE. Abbiamo, in sostanza, due proposte. Una, secondo cui, nel riconoscere la nostra competenza, riconosciamo altresì la competenza della prima Commissione per una esigenza di coordinamento e visione unitaria e pertanto concluderebbe col rinviare al Presidente della Camera il provvedimento stesso affinché provochi il parere della prima Commissione, dopo di che la nostra lo esaminerebbe in via definitiva.

L'altra proposta è quella di rinviare senz'altro il provvedimento per competenza alla prima Commissione.

Io ritengo che la prima proposta potrebbe concretarsi nel seguente ordine del giorno:

«La decima Commissione permanente, in sede legislativa, prima di passare all'esame di merito del disegno di legge n. 159 – di cui si dichiara competente – ritiene utile sentire il parere della prima Commissione permanente, a norma del secondo comma dell'articolo 7 delle Aggiunte al Regolamento».

Se non vi sono osservazioni, pongo in votazione questo ordine del giorno.

(*È approvato all'unanimità*).

La seduta termina alle 10,25.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. ALBERTO GIUGANINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI